Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

15 FEBBRAIO 1963
ANNO LXXXVII - N. 4

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

Far catena per far luce

Tra le iniziative pratiche proposte per la nostra Campagna annuale, ce n'è una che molti Cooperatori e Cooperatrici già conoscono e praticano: la « Catena della Luce », per la diffusione della luce della verità attraverso la stampa in genere e quella periodica in specie.

L'iniziativa parte da ovvie constatazioni. La carità non è fatta di solo pane; oggi tanti, più che di aiuti e doni materiali, han bisogno di aiuti e doni che arrivino all'intelligenza, al cuore, all'anima. Molti, anche fra amici, parenti, colleghi, non sono materialmente bisognosi, ma quanto lo sono spiritualmente! Spesso non si sa come dire una buona parola, come portare in quella mente, in quella famiglia un po' di luce, diciamolo pure, una parola cristiana, un orientamento religioso. La « Catena della Luce » è appunto l'iniziativa che risponde a tanti di questi interrogativi, di queste esigenze.

Un tempo per molti la parola *carità* poteva essere sinonimo di *elemosina*. Oggi una tale carità in mille e mille casi non è richiesta; mentre i nostri tempi esigono forme di carità rispondenti ad autentici e gravi bisogni del nostro prossimo. Bisogno di luce, di verità, di bontà. Orbene, offrendo un abbonamento ad una rivista, ad un giornale che porti periodicamente, con discrezione e con garbo, il messaggio cristiano ad una persona, ad una famiglia, offrendo un libro bene scelto, che mentre è un bel dono è insieme un buon amico in casa, si compie una carità veramente illuminata ed illuminante. « *Io non esito a chiamare divino* — scriveva Don Bosco nel 1885 — *questo mezzo, poichè Dio stesso se ne giovò a rigenerazione dell'uomo. Furono i libri da esso ispirati che portarono in tutto il mondo la retta dottrina* ».

Don Bosco, per convincere della necessità di questo apostolato, porta anche un'altra ragione che non ha perduto nulla della sua attualità: « *L'empietà e l'immoralità oggigiorno si attiene a quest'arma per fare strage nell'ovile di Gesù Cristo, per condurre e trascinare in perdizione gl'incauti e i disobbedienti. Quindi è necessario opporre arma ad arma* ».

Si parla tanto dei « lontani », ma spesso questi « lontani » sono i più vicini e vivono fianco a fianco con noi nell'ufficio, nell'officina, nella stessa nostra famiglia. A questi non è difficile far giungere in dono un libro, una rivista. D'altra parte un dono di questa fatta è sempre gradito, se scelto con saggezza e dato al momento opportuno; è sempre una spesa benedetta e feconda di bene.

E allora, proprio nella luce della campagna « Vivere la Chiesa » e per esercitare in modo concreto e attuale la carità verso il nostro prossimo, per avvicinare quelli che ci sono spesso vicini per parentela, per lavoro, per amicizia, ma troppo spesso ci sono spiritualmente lontani, i singoli Cooperatori e Centri P. U. studino la maniera di attuare questa iniziativa, specialmente in vista della Quaresima e della Pasqua; ma poi si miri a far diventare una buona abitudine dei nostri Cooperatori quella di offrire, e largamente secondo le proprie possibilità, in dono libri, abbonamenti a riviste e a giornali.

La presenza di un libro, di una rivista buona in casa può determinare un orientamento, un'apertura, una decisione, e comunque apportare quella luce che manca in tante anime che non ascoltano nè leggono mai la parola di Dio. C'è, a questo proposito una bellissima pagina che Don Bosco ha scritto nel 1885 in una « Circolare » ai Salesiani e che presentiamo in altra parte di questo stesso numero. Potrà servire ai nostri Dirigenti per infervorare a questa iniziativa tutti i membri della Pia Unione.

Gradiremo intanto conoscere iniziative pratiche, suggerimenti e proposte ai Cooperatori, esempi di gruppi di Cooperatori e di singoli, che pubblicheremo per proporli all'imitazione di tutti.

Impegno del mese ▶ Attuare la " **Catena della Luce** " per far dono di abbonamenti a riviste, giornali, libri buoni a " lontani "



ACQUA VIVA

S. S. Giovanni XXIII, proclamando santo Vincenzo Pallotti, rivolgeva anzitutto ai « ministri del Signore », ma anche ai « collaboratori preziosi dell'apostolato cattolico » questo suadente invito alla santità.

Talora, assecondando le regole della Provvidenza, conviene abbandonarsi alla trepidazione del seminare, lasciando ad altri la cura del raccogliere. L'apostolo non nutre infatti preoccupazioni personali, nè cerca la propria gloria, ma lavora per una ricompensa lontana ed eterna, contento di piacere a Dio solo, e di portare le anime, possibilmente tutte le anime, al suo amore misericordioso...

Dio vuole i sacerdoti docili strumenti nelle sue mani, e niente altro; li vuole dispensatori fedeli e retti, e intimamente convinti di quella sapiente parola del Signore: "servi inutiles sumus" (Luc. 17, 10); inutili, sì, ma operatori di spirituali prodigi nel santuario delle anime, anche delle più lontane, confidenti alla fine e sorrette dalla grazia divina.

Constatazione consolante è questa, che deve sospingere ciascuno dal posto assegnatogli dalla volontà di Dio, a spendere se stesso e a moltiplicare cure preziose per il trionfo del Regno suo, senza cercare consolazioni immediate o frutti vistosi, con lo sguardo fisso agli ampi orizzonti pastorali e missionari della Chiesa. L'avvenire sta nelle mani di Dio, e si apre pieno di promesse al compito, soprannaturale per eccellenza, di chi intende lavorare con fedeltà estrema fino alla fine; lavorare, con pazienza umile e prudente, nel campo del solo Padrone della messe.

L'odierna glorificazione, quale invito, è a tutti i sacerdoti, a proseguire il cammino sul solco aperto da Gesù Cristo, redentore e maestro; sul solco ripercorso in due millenni dai Santi; invito a darsi all'opera prima e principale: che è santità di vita, per la santificazione delle anime...

Tale è l'incoraggiamento commovente, che ci viene da San Vincenzo Pallotti e dalla schiera umile e generosa dei sacerdoti eletti, che illustrarono con lui, per virtù e zelo, il Clero Romano. Ciò è quanto dire: primato della preghiera e dello spirito soprannaturale; gerarchia bene intesa di tutti i valori, subordinando ogni altra esigenza a quella della santificazione, di sè e degli altri; studio sacerdotale per una efficace sacra predicazione, e per la direzione spirituale; cura diretta delle anime, paziente e saggia, nel confessionale, nelle opere di apostolato e di azione sociale, lasciando ai collaboratori laici la sollecitudine di preoccupazioni più minute. In tal modo si può attendere più liberamente alla propria missione...

"ESSERE

1 Cosa significa "essere cattolico"

« Essere cattolico significa essere preoccupato di tutta la Chiesa, portare in sè la preoccupazione e l'amore del mondo intero. Avere uno spirito cattolico, un cuore cattolico. Prima di tutto noi siamo cattolici: non chiudiamoci in uno spirito di grettezza, ma misuriamo ogni cosa in una visione cattolica ».

R. HASSEVELDT, *Il mistero della Chiesa*, p. 221, ed. Paoline.

Abbiamo tratteggiato a grandi linee, la volta scorsa, la universale missione della Chiesa. Si tratta ora per noi di trarre delle coerenti e pratiche conclusioni dalla dottrina proposta. La Chiesa non è solo il clero, ma siamo tutti noi, fedeli e clero, che partecipiamo di questa umana, divina realtà, tutti ad un tempo corresponsabili del bene e del male che si opera in Essa e per mezzo di Essa, dei suoi successi e anche dei suoi insuccessi.

Noi tutti per il Battesimo siamo stati incorporati al mistico Corpo di Cristo, e per la Cresima abbiamo ricevuto lo stesso Spirito che è disceso un giorno sui primi cristiani, trasformandoli in altrettanti missionari.

La carità che lo Spirito Santo ha diffuso nei nostri cuori, continuamente ci spinge a spezzare le anguste barriere del nostro egoismo individualista, fino ad abbracciare d'un solo immenso amore tutti gli uomini.

Essere « cattolico » quindi vuol dire prendere coscienza delle esigenze di questo amore universale che Dio ha acceso nel nostro cuore, è comprendere di appartenere alla Chiesa, di essere Chiesa. Questo comporta di bandire dal nostro modo di pensare, di ragionare, di volere, tutto ciò che sa d'interesse particolarista, di chiesuola, e non di Chiesa. La Chiesa, non è e non può essere l'O.N.U. religioso degli uomini: non rappresenta l'*optimum* dell'equilibrio tra gli interessi religiosi dei singoli, o delle singole comunità, che poi finisce di essere un equilibrio tra i diversi egoismi. La Chiesa è il dono totale di ciascuno per il bene di tutti, dono che, appunto perchè tale, rispetta la libera volontà dei singoli, e delle singole comunità, perchè è un atto di amore generoso e totalmente gratuito.

2 Cosa significa "agire da cattolico"

La presa di coscienza della nostra realtà di cattolici, necessariamente porta come conseguenza, l'agire in conformità e in intima coerenza a quello che noi siamo.

La volta scorsa abbiamo affermato che la missione cattolica della Chiesa opera in due direzioni: *in estensione* e *in profondità*. Intimamente par-

tecipi della stessa missione della Chiesa, la nostra azione dovrà orientarsi nelle stesse direzioni:

A) In estensione

Si tratta della crescita della Chiesa, della diffusione del Regno di Dio, della evangelizzazione del mondo.

Noi possiamo prender parte a tale missione della Chiesa in molte forme:

1) *Con l'interessamento*

Il problema missionario e dell'evangelizzazione del mondo non è solo qualcosa che riguarda i missionari o il clero. È un problema che riguarda tutti, poichè tutta la Chiesa è e deve essere in stato di missione.

Non posso disinteressarmi di ciò che riguarda milioni di miei fratelli sparsi nel mondo: Dio li ha affidati anche alla mia carità e mi domanderà conto se ho ravvisato in ciascuno di essi il volto dell'adorabile Figlio suo: « Qualsiasi cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me ».

Perciò qualsiasi sventura, dolore, pena, qualsiasi gioia, successo, dovrebbe trovare eco profonda nel nostro cuore, che dovrebbe di continuo vibrare come il cuore di Cristo d'un palpito cattolico, ecumenico. Tanto più facile oggi tale interessamento, quanto più celeri e diffusi i mezzi di comunicazione: radio, televisione, stampa...

2) *Con la preghiera e il sacrificio*

L'interessamento è il primo passo dell'amore. Ma sarebbe sterile, sarebbe vuota curiosità se si limitasse solo a questo.

Tale visione e sensibilità cattolica dei problemi deve tradursi nella nostra vita spirituale.

Quale meraviglioso orizzonte si apre, ad esempio, alla nostra preghiera! D'ordinario in essa noi portiamo a Dio le nostre piccole miserie, le nostre piccole disavventure, le nostre piccole gioie e preoccupazioni: ci sembreranno tanto più piccole e meschine, quanto più le considereremo in rapporto a tutte le necessità che angustiano la Chiesa e il mondo.

Papa e vescovi, missionari e sacerdoti, cattolici impegnati nell'apostolato, oppure nel mondo della politica, del lavoro, dell'economia. Necessità e infermità d'ogni genere: peccatori ostinati nel male, apostati, infedeli, affamati, infermi, moribondi, carcerati, fratelli che soffrono per la fame, bimbi e giovani la cui innocenza è in pericolo; è un fronte immenso su cui si decide la guerra dell'amore contro l'odio e l'egoismo; fronte di cui facciamo parte e in cui siamo singolarmente impegnati.

Quale altro sapore acquista la S. Messa e la S. Comunione in questa visione ecumenica, cattolica: è la Chiesa tutta, capo e membra, che offre al Padre in un unico sacrificio, in comunione e in partecipazione del sacrificio di Cristo, tutte le preghiere, le oscure fedeltà alla grazia, le segrete sofferenze degli spiriti e dei corpi, in espiazione di tutti i peccati del mondo, a salvezza di tutti gli uomini.

La preghiera sola però, a sua volta, sarebbe una solenne ironia se non fosse accompagnata dal sacrificio. Anzi la preghiera, rettamente intesa, non può essere disgiunta dal sacrificio, ma naturalmente gli si accompagna.

Sarebbe ironico, o almeno incoerente pregare per i peccatori e menare vita licenziosa, pregare per gli affamati e poi indulgere alla buona tavola, pregare per gli infermi e non sopportare il più piccolo disturbo. « Non c'è amore più grande di colui che dà la vita... » e noi dobbiamo essere disposti, perchè la nostra preghiera sia feconda, sia efficace, a pagare di persona.

3) *Con l'azione*

A questo punto dobbiamo chiarire un equivoco. Ordinariamente si pensa che la vocazione missionaria, sacerdotale, religiosa, o anche solo la vocazione a qualche forma di apostolato, sia solo di qualche anima privilegiata, di modo che tutti gli altri che non hanno ricevuto tale vocazione, possano a buon diritto disinteressarsi dal fare apostolato, preoccupandosi unicamente della salvezza dell'anima propria.

Niente di più errato. Se è vero che non tutti son chiamati ad un apostolato specifico, organizzato, « tutti » son chiamati però all'apostolato, per il fatto stesso che sono Cristiani.

Un cristiano di fatto, e non solo di nome (ce ne sono tanti!) « non può » essere indifferente al proprio fratello, per la stessa legge della carità che li lega solidalmente gli uni agli altri. Di fronte al male morale e materiale che bussa continuamente alla sua porta in casa, per la strada, nella fabbrica, nell'ufficio, dappertutto, non può

SCHEMA DELLA CONFERENZA MENSILE

I. Cosa significa "essere cattolico"

Significa avere una *mente* cattolica, un *cuore* cattolico, uno *spirito* non particolarista ma universale.

II. Cosa significa "agire da cattolico"

In estensione (tutti gli uomini)
1. Con *l'interessamento*.
2. Con la *preghiera* e il *sacrificio*.
3. Con l'*azione*.

In profondità (tutto l'uomo)
1. In *noi stessi*.
2. Nella *famiglia*.
3. Nell'*ambiente in cui viviamo*.

Conclusione: Una *immagine sintesi* - Il *Concilio*.

UNA PAGINA DI DON BOSCO

Il "cammino" di un buon libro

Il buon libro entra persino nelle case ove non può entrare il sacerdote, è tollerato eziandio dai cattivi come memoria o come regalo. Presentandosi non arrossisce, trascurato non s'inquieta, letto insegna verità con calma, disprezzato non si lagna e lascia il rimorso, che talora accende il desiderio di conoscere la verità; mentre esso è sempre pronto ad insegnarla. Talora rimane polveroso sovra un tavolino o in una biblioteca. Nessuno pensa a lui. Ma vien l'ora della solitudine, o della mestizia, o del dolore, o della noia, o della necessità di svago, o dell'ansia dell'avvenire, e questo amico fedele depone la sua polvere, apre i suoi fogli, e si rinnovano le mirabili conversioni di Sant'Agostino, del Beato Colombino e di Sant'Ignazio. Cortese con i paurosi per rispetto umano, si intrattiene con essi senza dare sospetto a veruno; familiare con i buoni, è sempre pronto a tener ragionamento; va con essi in ogni istante, in ogni luogo. Quante anime furono salvate dai libri buoni, quante preservate dall'errore, quante incoraggiate nel bene! Chi dona un libro buono, non avesse altro merito che destare un pensiero di Dio, ha già acquistato un merito incomparabile presso Dio. Eppure quanto di meglio si ottiene! Un libro in una famiglia, se non è letto da colui a cui è destinato o donato, è letto dal figlio o dalla figlia, dall'amico o dal vicino. Un libro in un paese talora passa nelle mani di cento persone. Iddio solo conosce il bene che produce un libro in una città, in una biblioteca circolante, in una società d'operai, in un ospedale, donato come pegno di amicizia. Nè bisogna temere che un libro possa essere da certuni rifiutato perchè buono. Al contrario. Un nostro Confratello, tutte le volte che a Marsiglia andava sui moli di quel porto, recava sue provviste di libri buoni da regalare ai facchini, agli artigiani, ai marinai. Or bene, questi libri furono sempre accolti con gioia e riconoscenza, e talora erano letti subito con viva curiosità.

restare spettatore ozioso come il sacerdote e il levita della parabola del buon Samaritano: gli è imputato a colpa (« avevo fame e non m'avete dato da mangiare... ero infermo e non mi avete visitato... »).

In questo nostro prodigarci per gli altri, vicini e lontani, rientra pure il nostro interessamento e la nostra azione per le missioni propriamente dette e per i missionari, questi nostri eroici fratelli che, nella santa battaglia del bene, combattono in prima linea e che quindi, più di ogni altro hanno bisogno del nostro generoso aiuto spirituale e materiale.

Però va sottolineato ancor una volta: sarebbe una stridente incoerenza con la nostra vocazione cristiana e cattolica, interessarsi appassionatamente della conversione dei baluba nel Congo, o commuoversi profondamente delle miserande condizioni in cui vivono milioni di indù e poi rimanere indifferenti di fronte al nostro compagno di lavoro in fabbrica, ateo militante, o di fronte alla miseria morale e materiale che popola la periferia delle nostre città.

B) In profondità

È la seconda direzione in cui opera la Chiesa, ed a cui è chiamato a collaborare ogni cristiano. Non basta operare la salvezza di tutti gli uomini, ma bisogna salvare tutto nell'uomo.

1) *In noi stessi*

È il primo settore in cui deve operare lo Spirito Santificatore che anima ogni membro della Chiesa. Non c'è nulla in noi che debba rimanere assolutamente profano, nulla che non debba essere consacrato. Il Cristianesimo non è una religione dei giorni di festa. Si è sempre cattolici: nella vita pubblica e nell'intimità del focolare domestico, in chiesa e nel disimpegno del proprio dovere professionale, nel duro lavoro quotidiano e nei momenti di svago e di divertimento: tutto deve essere fatto alla luce del Vangelo. Non è cattolico colui ch'è stato battezzato, che frequenta Messa e Sacramenti, ma la cui vita è in aperto conflitto con la fede che professa: o almeno lo è soltanto di nome.

Gesù di costui, che s'è vergognato di Lui dinanzi agli uomini, dovrà vergognarsi di fronte al Padre Celeste, e dovrà pronunciare la dura parola usata contro le vergini stolte: « Non ti conosco ».

Il cattolicesimo è un nuovo modo di vedere il mondo, le cose e le persone alla luce di Dio e di agire in conseguenza.

Bisogna ormai colmare la scandalosa frattura tra la fede e l'azione: niente danneggia di più la missione di salvezza della Chiesa che la scandalosa vita dei cristiani.

2) *Nell'ambiente in cui viviamo*

Tale testimonianza di vita cristiana integralmente vissuta non potrà non diffondersi intorno a noi: la lampada non è destinata a rimanere sotto il moggio.

Dio ha sparso a piene mani attorno a noi germi di verità e di bontà, ma questi attendono il ca-

ESEMPI

Torino - Convegno Zelatori e Zelatrici stampa delle Ispettorie Centrale e Subalpina

Vi presero parte 80 Zelatori e Zelatrici, rappresentanti 13 Centri cittadini e 26 periferici. Scopo: ritemprarsi nella volontà di proseguire in un apostolato tanto impegnativo. A ciò ebbero un forte incitamento dalle parole del Rev.mo Direttore Generale della P. U. Don Luigi Ricceri e del signor Ispettore Don Luigi Pilotto.

Relatori furono i Rev.mi Don Tiburzio Lupo e Don Carlo De Ambrogio. Furono trattati questi due temi:

1° *La Chiesa, depositaria della verità, s'interessa dei « mezzi di comunicazione sociale » e fa di tutto perchè non siano lasciati alle forze del male, perchè sul piano morale essi non sono mai indifferenti, anzi sono pericolosi per la loro rapidità e suggestività.*

2° *Il giornale quotidiano e la sua influenza sulla opinione pubblica, specialmente attraverso i servizi di cronaca; diritti e limiti di essa.*

Tra le conclusioni vi furono le seguenti:

1° Il problema del *quotidiano* dev'essere anzitutto prospettato come un problema di fede. Tutto il resto viene come corollario.

2° Bisogna insegnare a *dire di no* agli altri quotidiani (cfr. le parole del Papa in merito: *Bollettino Salesiano* del 15 novembre, pag. 92).

3° Promuovere la *lettura di libri formativi;* dare la possibilità di acquistarli in occasione degli incontri mensili; consigliare e dirigere le Bibliotechine dei Cooperatori.

4° Ogni Centro abbia la sua Rivendita di *Meridiano 12;* meglio se ogni Zelatore e Zelatrice ne conduce una per conto suo.

5° Effettuare verso la primavera una *giornata di ritiro,* dedicando un tempo sufficiente ad approfondire qualcuno dei punti sopra notati, specialmente in relazione allo spirito di discernimento con cui leggere il giornale.

Conclusione: *È meglio agire che lamentarsi.*

Medina del Campo (Spagna) - Giornate di studio sulla P. U.

Si tennero presso lo Studentato Filosofico della Ispettoria di Zamora. Le presiedette il sig. Ispettore Don Emilio Corrales.

Il primo giorno ebbe per tema la *Storia della Pia Unione* articolato in tre sottotemi, trattati da relatori diversi: *1° Don Bosco e i Cooperatori; 2° I Superiori Maggiori e la Pia Unione; 3° I Papi e la Pia Unione.*

La mattinata del secondo giorno fu dedicata al secondo tema: *Natura della Pia Unione.* I tre relatori trattarono questi sottotemi: *1° Il Regolamento di Don Bosco; 2° I Regolamenti e il Capitolo Generale XVIII della Congregazione Salesiana; 3° Formazione spirituale del Cooperatore.*

La serata fu spesa a studiare il terzo tema: *Organizzazione e azione apostolica dei Cooperatori.* Anche qui tre sottotemi: *1° Organizzazione dei*

---

lore della nostra carità ardente, effusa nel nostro cuore per il dono dello Spirito, per svilupparsi e giungere a maturazione.

Viviamo in un mondo sconsacrato: il mondo della famiglia e della politica, della tecnica e dell'economia, del lavoro e del divertimento si è andato man mano profanando, allontanandosi da Dio. Tocca a noi, tocca specialmente ai laici nella Chiesa, secondo la vocazione loro propria, secondo la missione loro affidata dalla misericordiosa bontà di Dio, di ricondurre, di riconsacrare a Lui tutto il mondo.

Ciascuno deve operarla secondo la vocazione cui è stato da Dio destinato: il coniugato deve santificare la propria famiglia, dando lo spettacolo al mondo di una famiglia esemplarmente cristiana; se è commerciante, operaio, industriale, professionista deve portare la concezione cristiana della vita nel mondo del commercio, del lavoro e della propria professione: agendo in esclusiva e coerente conformità al messaggio del Vangelo, si fermenterebbe cristianamente l'ambiente in cui ciascuno si viene a trovare.

Conclusione

Ecco ora una immagine che sintetizza quanto è stato sin qui detto.

Tutta la Chiesa non è solo il popolo di Dio in marcia verso la salvezza, è pure un grande esercito schierato a battaglia: per la Cresima ogni fedele non diviene forse soldato di Cristo?

Al fronte dell'odio e dell'egoismo, essa oppone il fronte dell'amore e della carità, in una guerra senza quartiere che non prevede al termine vincitori e vinti, ma fratelli uniti assieme nell'amore del Padre.

Gigantesca e dura battaglia che si svolge da millenni, esige la collaborazione di tutti in un intenso sforzo: ognuno che diserti passando al nemico, o se ne stia imboscato, indebolisce il fronte dell'amore, e rende più ardua agli altri fratelli la vittoria.

In questo Concilio Ecumenico, i comandanti si sono riuniti per concertare il piano d'una delle più grandi offensive che la sua storia ricordi. Rimarrebbe però, tale assise, lettera morta, se all'arditezza del piano, non corrispondesse lo slancio dei combattenti, di tutti i combattenti, ciascuno al suo posto di battaglia. Sarebbe doloroso se per la colpa della nostra ignavia e della nostra viltà, dovessero andare frustrati tanti generosi sforzi, e si dovesse accusare, proprio nel posto a noi affidato dalla Provvidenza, un penoso ripiegamento, con conseguente perdita di tante anime.

Cooperatori; 2° Lavoro e apostolato del Cooperatore; 3° I Salesiani e i Cooperatori.

Il Delegato Ispettoriale Don Ignazio Diez, chiuse con una sintesi dell'attività della P. U. in questi ultimi dieci anni. Scrivendone poi al Direttore Generale della P. U., diceva tra l'altro: « È stata una esperienza magnifica e credo che i risultati non si faranno attendere, dato che tutti hanno visto quale tesoro Don Bosco ci ha messo nelle mani con la Pia Unione e quale forza essa rappresenti per la Congregazione e per la Chiesa ».

Milano - Ritiro minimo per Cooperatori e Cooperatrici

Il Direttore Generale dei Cooperatori, in una Circolare del 21 gennaio u. s. ai Delegati Ispettoriali P. U. aveva scritto: « In varie Ispettorie si sono iniziati i Ritiri minimi *di un giorno con frutti assai soddisfacenti. Si constata che la forma più efficace è quella dei ritiri riservati a distinti settori: Consiglieri e Zelatori Vocazioni, stampa, segreteria ecc., naturalmente con programma ben preparato. Daremo presto esempi sul* Bollettino Dirigenti ».

In questo numero siamo in grado di citare l'esempio del Ritiro spirituale indetto a Milano in via Timavo 14 per Cooperatori e Cooperatrici della città con rappresentanze anche di vari altri Centri dell'Ispettoria.

I partecipanti furono 85, di cui 31 Cooperatori e 54 Cooperatrici. Tra i Cooperatori si notavano vari professionisti e cinque studenti universitari. Tra le Cooperatrici c'erano anche otto maestre e due professoresse.

Diamo l'orario della giornata perchè può servire a chi ha il compito di organizzare simili ritiri di un giorno.

Ore 9: S. Messa e Meditazione.
Ore 10: colazione.
Ore 10,30: prima Istruzione e tempo di riflessione.
Ore 11,45: seconda Meditazione.
Ore 12,15: intervallo e tempo di riflessione.
Ore 12,30: comunicazioni di carattere organizzativo P. U.
Ore 12,45: esame di coscienza.
Ore 13: pranzo.
Ore 14,45: seconda Istruzione.
Ore 15,30: breve scambio di idee intorno ad alcune attività di apostolato.
Ore 15,45: Benedizione Eucaristica.
Ore 16: congedo con la partenza e la promessa di ritrovarsi al Ritiro indetto per il 12 maggio a villa Grazia di Mosso S. Maria (Vercelli).

Altri particolari organizzativi non trascurabili: prima e durante la Messa si trovarono a disposizione due confessori. Nel teatro si dispose un tavolo con mostra-vendita di libri. Sulle pareti alcuni striscioni ricordavano la nuova Campagna « Vivere la Chiesa » e tre manifesti invitavano a pregare per l'unione dei cristiani. In posto di comodo accesso si mise a disposizione un'aula per chi desiderava fissare su carta pensieri uditi o meditati.

Si può affermare che, senza stancare, non ci fu un minuto vuoto. La riflessione personale, la preghiera, il dialogo col sacerdote e con altri Cooperatori: tutto fu su tema spirituale o riguardante la P. U. Fu quindi una giornata di grande interesse e, si spera, anche di buoni frutti.

Paraguay - Pellegrinaggio al Santuario di Caacupé

Si fece coincidere con la seconda Conferenza annuale e vi presero parte 350 Cooperatori provenienti da ogni parte del Paraguay. Giunti alla mèta, tutti i Sacerdoti Delegati si misero a disposizione dei pellegrini per le confessioni. Celebrò la S. Messa il signor Ispettore. All'offertorio si raccolse l'obolo per la costruzione della grande Basilica in onore della Patrona del Paraguay, l'Immacolata di Caacupé. L'intenzione principale delle preghiere fu quella del Concilio Ecumenico.

La seconda parte fu salesiana. Mèta, la casa di formazione di Ypacaraí, che sorge in una località pittoresca ai piedi della Cordigliera. Qui si tenne la seconda Conferenza annuale sul tema: *La Famiglia, fronte della moralità*, completato nella sua parte pratica da una Cooperatrice, che parlò della *Moralità nella moda*. Gli Aspiranti Salesiani rallegrarono l'assemblea con canti polifonici molto applauditi.

Dopo il pranzo salirono a visitare i lavori dello studentato filosofico e del noviziato, una grandiosa costruzione che sorge in posizione elevata e climatica, che accoglierà la Facoltà Salesiana di Filosofia, già aggregata all'Università Cattolica di Asunción.

I Cooperatori tornarono entusiasti tanto della parte mariana del pellegrinaggio, quanto di quella salesiana, che li confermò nella gioia di sentirsi membri effettivi della grande Famiglia di Don Bosco.

Torino - Zelatrici dei laboratori a convegno

Si tenne presso la Casa Madre. Convennero 27 Cooperatrici rappresentanti i Laboratori di vari Centri.

Fece una interessante prolusione il coadiutore salesiano sig. Giuseppe Torre, sacrestano maggiore della Basilica di Maria Ausiliatrice. Egli, tra le altre belle cose, disse: « *Tutte le opere appariscenti sono sostenute ed alimentate da attività che non lo sono; questo apostolato umile e nascosto è anch'esso un mezzo per giungere alle anime* ».

Il Delegato Ispettoriale precisò i compiti che può svolgere la Zelatrice dei Laboratori. Successivamente varie Zelatrici presero la parola per illustrare le caratteristiche del proprio Laboratorio.

Il sig. Don Ricceri e il sig. Don Pilotto portarono alle convenute la loro parola d'incoraggiamento per tutte. Ecco due pensieri.

« *L'attività del Laboratorio è da considerarsi appena l'A B C dell'apostolato che può svolgere la Cooperatrice Salesiana. Questo cenacolo di volenterose deve trasformarsi, oltrechè in un eccellente mezzo per imparare a santificare il lavoro, in una fucina di altri preziosi apostolati* » (Don Ricceri).

« *Il Laboratorio è un centro caloroso di carità tra di voi, verso il prossimo a cui ritornate dopo il vostro settimanale incontro, verso le opere che beneficate: Missioni, Missionari, Chiese, Istituti poveri ecc.* » (Don Pilotto).

Per venire incontro al fabbisogno crescente di materia prima, si procedette anche ad una abbondante distribuzione di tessuti che il Consiglio Ispettoriale aveva opportunamente raccolto e ripartito.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403 — CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) — OFFICINE GRAFICHE S. E. I.

BIBLIOGRAFIA

PER LA BIBLIOTECHINA DEL COOPERATORE *Cfr. Bollettino Dirigenti 15 gennaio 1963*

Cultura religiosa e sociale

JONE ERIBERTO - *Compendio di teologia morale*
Marietti, Torino - L. 1900

Nuova edizione aggiornata, che offre un quadro completo della Morale con chiarezza e precisione mirabili

LUDOVICO OTT - *Compendio di teologia dogmatica*
Marietti, Torino - L. 2300

Volume tascabile che condensa in 800 pagine tutta la dottrina cattolica. Rendono interessante l'opera, l'estrema concisione e la chiarezza cristallina.

ALBERTO LANG - *Compendio di apologetica*
Marietti Torino - L. 1900

Poco più di 500 pagine sono sufficienti ad esaurire tutti i punti della teologia fondamentale ed apologetica con scrupoloso aggiornamento ai più recenti studi e alle scoperte scientifiche.

A. SERTILLANGES - *Il Catechismo degli increduli*
SEI, Torino

Ottimo e noto volume di apologetica.

Collana PROBLEMI INTERROGATIVI DISCUSSIONI

Editrice Ancora - Ogni volume L. 350

Sono vivaci volumetti tascabili a cura del P. Thivollier, che presentano appassionati dibattiti su questioni religiose avvenuti in sale pubbliche e private, cinema, teatri, « dancing ». Il dialogo vissuto, le illustrazioni argute, la naturalezza di presentazione, rendono preziosi questi libretti per l'uomo d'oggi.

CASSETTA DELLE RISPOSTE

Editrice Elledici, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino

Contiene le cento risposte ai problemi che l'incontro della Fede con la storia, la psicologia, la biologia, la sociologia, la missilistica, la politica ecc. suscita nell'animo sensibile dell'uomo moderno. Sono state estratte da *Meridiano 12* e costituiscono una fonte preziosa per rispondere a tante obiezioni.

Collana VERITAS

F. AMERIO - *Che cos'è quest'uomo?*
A. COJAZZI - *Ma c'è poi questo Dio?*
T. DE MARIA - *La Religione*
A. VAUDAGNOTTI - *Dio può parlarci?*
G. CASTELLINO - *Il libro dell'umanità*

D. BERTETTO - *La Chiesa di Gesù Cristo*
A. COJAZZI - *Incredulo?*

Editrice Elledici, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino

Bastano i nomi degli Autori per dare piena garanzia della bontà dei volumi; i titoli poi dicono quanto siano opportuni anche oggi.

CAMILLERI - *La grande indulgenza del lavoro santificato*
Editrice Elledici, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino

Espone la dottrina delle indulgenze, mette in luce i fini dell'indulgenza plenaria del lavoro santificato e fa comprendere che cos'è il lavoro secondo la concezione cristiana.

SR. MARIA DELLA CROCE - *Il manoscritto del Purgatorio*
Editrice Elledici, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino

È un diario quanto mai interessante che reca le rivelazioni fatte ad una Suora dall'anima di una sua consorella defunta. Non si tratta di vane curiosità, ma di una solida dottrina spirituale ed ascetica mirante a portare alla santità della vita attraverso la rettitudine di intenzione.

ANGELO CANOVESI - *La diffusione geografica del Cristianesimo*
Editrice Elledici, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino

È facile sentire pareri negativi sul senso cristiano dell'umanità di oggi, del poco lavoro che si fa per la cristianizzazione della società. In questo libro si ha una visione impressionante della vastità della conquista attuata secolo per secolo dalla Chiesa. È un libro che dovrebbe figurare in tutte le biblioteche dei Cooperatori e che dovrebbe essere regalato alle famiglie che mancano di idee precise nei riguardi della Chiesa. È una vera enciclopedia del Cristianesimo.

GIUSEPPE PACE - *Antologia biblica*
Antico Testamento

Editrice Elledici, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino

In questi ultimi tempi c'è un risveglio per la Bibbia. Non si pensa però che la Bibbia è un libro difficile. L'autore introduce a questa lettura con spiegazioni orientatrici e fa gustare le pagine più belle del sacro testo. È un libro da leggere e far leggere...

I. GIORDANI - *Dio*
Salani, Firenze

Buon manuale apologetico per i laici colti.

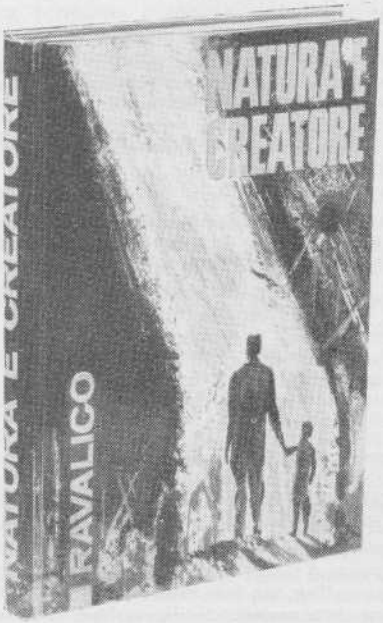
R. LOMBARDI - *La salvezza di chi non ha fede*
Civiltà Cattolica - Roma

Serve a illuminare con sicurezza su un tormentoso problema e a dare principi sicuri, incitando insieme a lavorare per il ritorno di tanti fratelli alla fede.

OTTO SPULBECK - *Fede e scienza, oggi*
Marietti, Torino - L. 1800

Cinque edizioni tedesche in otto mesi documentano il sorprendente interesse suscitato da un problema di attualità: la perenne vitalità della Fede dinanzi alle recenti scoperte della fisica atomica, chimica, biologia, ecc.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina



novità

D. E. RAVALICO

NATURA E CREATORE

PAGINE XI-283 CON ILLUSTRAZIONI
L. 1500

Durante lo scorso secolo, per poter combattere contro la Fede religiosa, vennero utilizzate alcune scoperte, che sembravano definitive. La propaganda antireligiosa si valse di quelle scoperte, per annunciare delle verità scientifiche in opposizione alla Fede.

La scienza dei giorni nostri, nel suo incessante progresso, ha dimostrato ampiamente che quelle « verità » erano sbagliate.

Il presente volume fornisce ai giovani un valido aiuto, affinchè possano difendere la loro fede religiosa, in base alle recenti conquiste della scienza.

Per ricevere il volume a domicilio senza spese postali, basta anticipare l'importo a mezzo vaglia o conto corrente postale n. 2/171, indirizzando alla SEI - corso Regina Margherita, 176 - Torino

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente.

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**